



# PROGETTO INDIGENI MIGRANTI



*Grazie ai cofinanziamenti del Ministero degli Affari Esteri e dell'Unione Europea*

## IL BRASILE RADDOPPIA AL VIA DUE NUOVI PROGETTI

*Carissimi Sostenitori,*

sono tante le novità di questo periodo riguardanti gli sviluppi delle nostre attività in Brasile.

Dopo alcuni anni di faticosa "resistenza" stiamo oggi rilanciando il nostro impegno nel Paese che da sempre è stato uno dei punti fermi del nostro impegno di cooperazione con l'America Latina, il Brasile.

Il Paese in cui i primi volontari del Mlal iniziarono a costruire reti di relazioni e di rapporti significativi, che ancora oggi sono presenti e ci sono riconosciuti da più soggetti e a vari livelli. Oggi il ProgettoMondo Mlal riprende con vigore una presenza fatta di scambio, di reciprocità, di partnership forte e strutturata.

L'avvio di due Progetti nuovi ci porterà nel giro di pochi mesi ad avere in Brasile una squadra di cooperanti e volontari costituita da 12 persone, una squadra ricca di esperienze e professionalità differenti e complementari che dovrà aiutarci a rafforzare la nostra presenza e rielaborare il senso profondo della relazione con questo Paese e con i processi di sviluppo in atto e con i quali vogliamo continuare a confrontarci.

Due nuovi progetti importanti in partenza: uno a Recife (progetto Casa Melotto) a sostegno degli adolescenti che cercano di entrare all'Università pubblica e che vuole dare continuità a un'iniziativa già consolidata insieme all'Istituto Don Mazza, e un altro nell'ambito della prostituzione minorile nelle periferie di Rio (progetto La strada delle Bambine).

Allo stesso tempo è stato deciso di trasferire sempre a Rio anche la sede principale del Progetto "Per Una Regione di Nuovi Cittadini", iniziativa che promuove i diritti umani e di cittadinanza dei



giovani dell'Area Mercosur-Brasile-Cile.

Purtroppo questo nuovo scenario implica una mole di lavoro non più sostenibile da un solo referente in Italia. Così, a malincuore ma con estrema serenità e ottimismo, lascio questa responsabilità a un collega di grande esperienza, Enrico Garbellini.

Quest'ultimo è stato un semestre importante, in cui i nostri operatori in Brasile hanno dato tanto, mettendosi in gioco con serietà e dedizione, ma allo stesso tempo garantendo oggi una prospettiva di crescita e di rinnovato entusiasmo che proviene da questa nuova stagione da costruire e riorganizzare per garantirci una continuità per i prossimi anni.

Concludo con un ringraziamento a tutti coloro con cui abbiamo costruito le nostre progettualità in Brasile, e agli amici brasiliani nostri partner a cui va il mio saluto affettuoso!

**Giuseppe Cocco**

responsabile programmi Brasile ProgettoMondo Mlal

Tre interventi nei quartieri più periferici, corsi mirati e nuove collaborazioni, il Progetto Indigeni Migranti va avanti

# L'ABBINATA VINCENTE: DIRITTI E FORMAZIONE

Il nostro seminario "Direitos Humanos: Migrações e refugiados em Roraima e no Brasil" promosso il 14-16 giugno, è risultato a tutti gli effetti un appuntamento importante con il quale è stato possibile assistere a un confronto tra studenti, professori, rappresentanti dei movimenti sociali e missionari, grazie anche alla preziosa partecipazione dell'Agenzia dell'ONU per i rifugiati (ACNUR) e dell'Istituto di Migrazioni Diritti Umani (IMDH).

Uno dei risultati concreti ottenuti con questo evento, è ora il neonato Forum Statale Permanente dei Diritti Umani di Roraima, la cui prerogativa sarà quella di mantenere monitorate le situazioni di violenza e di inosservanza dei diritti fondamentali della persona. La prossima sfida è giungere alla costituzione di un Consiglio statale che potrebbe, perché no, comprendere la presenza di alcuni membri del Forum.

Per quanto riguarda le attività del Progetto, continua la nostra presenza nei quartieri di periferia. Abbiamo poi sviluppato un progetto in collaborazione con l'ordine dei francescani in un'altra zona molto critica della città: il bairro Conjunto Cidadao. Da luglio stanno funzionando due corsi, uno pomeridiano e uno serale. Al pomeriggio si svolgono attività di rinforzo per bambini con difficoltà di apprendimento che spesso si trovano inseriti in nuclei familiari complessi, alla sera si svolge un corso per adulti analfabeti. L'intento è promuovere una sensibilizzazione di rete.

Il contributo del CMDH in questo ambito è di offrire supporto pedagogico e formativo agli educatori e ai genitori con incontri sul macrotema dei diritti.



In questo momento del Progetto, dopo un anno dal nostro arrivo qui a Boa Vista, stiamo discutendo sul ruolo che i leader che partecipano alla formazione dovranno avere in futuro. Vorremmo infatti concludere il nostro ciclo di sensibilizzazione con una proposta che possa poi responsabilizzare più da vicino i nostri "moltiplicatori di cittadinanza". Stiamo organizzando un corso per "Agenti giuridici popolari" che avrà inizio dopo carnevale e si rivolgerà a 30 persone preselezionate e già motivate dal percorso fatto sino ad oggi.

Sempre in tema di formazione, da giugno abbiamo realizzato anche un corso di taglio e cucito, un corso per parrucchieri, uno per la preparazione di confetture, un corso per la realizzazione di borse, uno per la preparazione di saponette con le donne della Comunità di Alvorada e tre corsi di informatica su programmi di grafica. Abbiamo cercato il più possibile di mettere in relazione opportunità di lavoro e corsi: apprendendo nuovi saperi, chissà che non si possano costruire nuove occasioni professionali.



I corsi di informatica nel Bairro Aeroporto stanno procedendo positivamente al punto che abbiamo ampliato l'offerta istituendo un corso notturno che prima non c'era.

Si è invece concluso, i primi di novembre, il corso post universitario "Educação, cidadania e interculturalidade", un'esperienza durata circa tre mesi, rivolta a 30 professori delle scuole elementari e medie, che ha prodotto effetti molto positivi. I professori delle scuole si sono impegnati a creare dei piccoli progetti didattici finalizzati a portare nelle istituzioni in cui lavorano i temi dell'educazione alla cittadinanza e all'intercultura. In questo senso, il modulo promosso in agosto insieme a Luciana Pederzoli, esperta in didattica dell'interculturalità di Reggio Emilia, ha costituito un momento di arricchimento per i formandi che hanno avuto modo di apprendere strategie diverse per l'accoglienza degli alunni stranieri. Riteniamo infatti che sia molto importante aprire spazi di dibattito e sensibilizzazione nelle scuole e questo perché attraverso le scuole si arriva più direttamente alle famiglie e alla società.

La qualità dell'insegnamento a Roraima lascia molto a desiderare: chi ha la possibilità iscrive i propri figli in scuole particolari a pagamento, chi non ha risorse si deve al contrario accontentare di scuole in cui il più delle volte vige l'assenteismo dei docenti, la violenza, l'abuso sessuale, la rinuncia da parte dei genitori a far valere i diritti dei propri figli.

La collaborazione con il Centro Referencia Direitos Humanos (CRDH), attivata nel primo semestre dell'anno, sta funzionando con l'istituzione di uno sportello



di ascolto giuridico e psicologico nel quartiere Carana. Ne sarebbe previsto un altro presso i locali del CMDH ma non si è ancora raggiunto un numero sufficiente di utenti per mantenerlo in funzione.

L'Organizzazione degli Indigeni in città (ODIC) sta invece portando avanti nei fine settimana un ciclo di incontri aperti a indigeni urbanizzati sul recupero della tradizione delle lingue di origine. Abbiamo visitato in queste occasioni due nuove comunità molto problematiche, S. Teresa dois e Monte das Oliveiras, che vivono senza acqua potabile e luce elettrica e dove quasi tutti non possiedono il libretto di lavoro e la carta d'identità.

**Mara Brancolini**  
capoprogetto Indigeni Migranti

## L'INIZIATIVA

### Quando cambia la vita

Rispetto alle attività sul microcredito, a fianco di Nos Existimos, siamo particolarmente contenti dei risultati. Lo scorso 23 settembre abbiamo avuto un incontro di valutazione e riflessione sui risultati raggiunti da questa parte di progetto: secondo gli agenti di credito, e per noi equipe del ProgettoMondo Mlal, è stato emozionante sentire direttamente dai creditori che la qualità della loro vita è migliorata grazie proprio a questo tipo di opportunità. Ad oggi i gruppi sostenuti sono 16 e le persone beneficiarie (direttamente e non) sono circa 200.

Alla luce di questo successo, il Comitato di valutazione dei progetti ha suggerito di impegnarsi ora nel monitorare con serietà e professionalità i gruppi attualmente sostenuti. Una sfida rimane quella di aprire un confronto aperto con altre realtà brasiliane che intendono avventurarsi in questa direzione, da una parte per esportare la validità dell'esperienza, dall'altra per osservare con spirito critico il rapporto esistente tra costi effettivi e benefici.

## NOZZE BRASILIANE

### Io e Victor Alexis sposi in Amazzonia

«Carissimi, vorrei darvi notizia di un momento molto importante e decisivo per la mia vita: il mio matrimonio con Victor Alexis.

E' stata una decisione molto ponderata e "patita". Sin da subito abbiamo avuto l'appoggio di Don Roque, persona veramente meravigliosa. Io e Victor ci siamo sposati il 25 agosto scorso, alle 16, nella chiesetta della Matriz, accanto al centro de Cidadania in cui è attivo il nostro servizio CMDH.

Don Roque e Padre Carlo hanno celebrato un rito intenso e semplice al contempo.

Victor lavora presso la scuola superiore Indigena di Surumu, nella Serra Raposa do Sol. E' biologo e sta dando lezioni di fisica e di manejo ambiental su un progetto in parte sostenuto dalla Diocesi e in parte finanziato dal Ministero dell'Agricoltura brasiliano. Ci siamo conosciuti il 7 febbraio, all'assemblea biennale delle comunità indigene di Roraima, svoltasi appunto a Surumu. La sua famiglia è cilena mentre lui è nato e cresciuto a San Paulo.

In questi mesi di profondi mutamenti e scoperte ci siamo scelti e abbiamo deciso di camminare assieme. Con tanto affetto e amicizia, un abbraccio. Mara».

**Mara Brancolini**



# In fuga dalla Somalia all'Amazzonia

Era quasi mezzogiorno quando riceviamo qui al Centro di Migrazione e Diritti Umani una telefonata direttamente dal dipartimento di giustizia. Un tale Waldir comincia a raccontare brevemente la storia di due somali appena usciti di prigione e chiede se il CMDH può fare qualcosa per loro. In un primo momento non sappiamo cosa dire anche perchè non riusciamo a capire bene di cosa avrebbero potuto avere bisogno ma prontamente dichiariamo la nostra disponibilità ad avere un colloquio con loro per cercare di chiarire meglio la situazione.

Un'ora dopo ci troviamo di fronte due ragazzotti magri, alti e un po' accaldati che cominciano a raccontare la loro avventura: 30 e 25 anni nati in un Paese molto difficile, la Somalia, in continuo stato di conflitto e tensione.

Verso metà giugno avevano deciso di lasciare il loro Paese d'origine, attirati dalla possibilità di una vita migliore, per raggiungere degli amici che risiedono da anni in Canada. Il loro viaggio si è snodato attraverso Nairobi, Sud Africa e da qui in Brasile fino a San Paolo. Da San Paolo con vari mezzi: macchina, autobus per Manaus, Boa Vista con direzione Venezuela per poi attraversare il centro America e arrivare fino in Canada. Il loro viaggio purtroppo, si è interrotto l'11 luglio 2007 al confine di Pacaraima con il Venezuela per pos-



sesso di passaporto falso e ne è cominciato uno ancora più difficile: più di tre mesi rinchiusi nella prigione agricola di Montecristo a Boa Vista, da soli, in uno Stato difficile, scambiati per trafficanti di droga e senza conoscere la lingua. Per fortuna ad un certo punto il giudice ha capito le loro reali intenzioni e la loro buona fede e ha deciso di scarcerarli.

La situazione poi ci è apparsa più chiara e ci siamo occupati della cosa più urgente: un posto dove dormire e quattro pasti giornalieri. Il giorno dopo abbiamo portato Abdi e Nuur alla polizia federale per cominciare le pratiche di domanda di stato di rifugiato.

Dopo tre giorni siamo riusciti ad ottenere il protocollo di permanenza in Brasile e questo è già un successo; adesso per lo meno hanno un documento di identità e possono cominciare a pianificare la loro vita.

Noi come CMDH siamo molto soddisfatti e proprio in questi giorni stiamo valutando varie possibilità per quanto riguarda un alloggio migliore assieme ad una soluzione lavorativa e ad un corso di lingua portoghese, in questo momento il problema principale, in quanto i due parlano solo inglese.

**Federico Olivieri**

*Equipe Progetto Indigeni Migranti*

••••• **GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI.** Il 10 dicembre, in occasione della commemorazione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani il CMDH presenterà pubblicamente la ricerca realizzata dall'ODIC in collaborazione col Nucleo Insikiran: "Diagnosi degli indigeni nella città di Boa Vista". Parallelamente all'uscita del libro, sarà presentato anche il 2° video sulla condizione dei migranti e indigeni in città, realizzato all'interno delle attività previste dal Progetto.

••••• **UNO STUDIO SUL MERCATO DEL LAVORO.** Per il prossimo febbraio è prevista l'uscita di un'altra importante ricerca sul mercato di lavoro a Roraima e sugli scenari futuri. Si tratta di un lavoro ancora in corso che vede la partecipazione del CMDH, della Diocesi di Roraima, della Delegazione Regionale del Lavoro (DRT), dell'Università particolare ATUAL e dell'ente SETRABES, finanziatore della riproduzione e divulgazione del testo finale.

viale Palladio 16, 37138 Verona, tel. 045 8102105, e-mail: [sostegno@mlal.org](mailto:sostegno@mlal.org), [www.progettomondomlal.org](http://www.progettomondomlal.org)

Versamenti (intestati a ProgettoMondo Mlal):

- c/c postale 12808374

- c/c bancario 512580, Banca Etica (ABI 5018 CAB 12101), Causale «INDIGENI MIGRANTI»